

I NODI DELLA SICILIA

IL SINDACATO MGL ACCUSA: RITARDI INTOLLERABILI. L'ASSESSORE LANTIERI: I 105 MILIONI DELLA REGIONE SONO IN ARRIVO

Camporeale, il record dei precari «licenziati»: non c'è il bilancio e in 57 vanno a casa

È di nuovo emergenza per i 16 mila contrattisti degli enti locali: i Comuni non in regola non pagano gli stipendi da mesi

Giacinto Pipitone

PALERMO

••• I 57 precari di Camporeale, piccolo paese sulle colline della valle del Belice, sono un caso unico in Sicilia. Sono solo loro a essere rimasti a casa dal primo gennaio: senza proroga del contratto. E ovviamente senza stipendio, anche se in questo a Camporeale come negli altri Comuni siciliani non si riscontrano differenze: nessuno viene pagato dall'autunno scorso. È di nuovo emergenza per i 16 mila precari degli enti locali.

A Camporeale tutto è andato storto e il paese è diventato il simbolo di un sistema in tilt. Nemmeno la legge varata dall'Ars in extremis il 29 dicembre scorso ha evitato il taglio dei precari malgrado la Regione con quella norma ammettesse le proroghe perfino per i Comuni in dissesto e garantisce tutti i soldi necessari. Dal primo gennaio tutti a casa e nessuno sa fino a quando. Nel piccolo centro tutto ciò è diventato la scintilla per accendere la campagna elettorale. Luigi Montalbano, appena candidato a sindaco, ha portato il caso alla ribalta attaccando l'amministrazione uscente: «La cosa incredibile è che ci sono 57 persone a casa senza stipendio e quasi tutti i servizi comunali fermi per mancanza di personale. Ci sono disservizi enormi e malgrado ciò non c'è alcuna chiarezza

sul futuro di questo personale».

Il sindaco uscente, Vincenzo Cioppo, si difende: «Il problema è che non è stato approvato il bilancio e quindi non possiamo fare alcun impegno di spesa malgrado abbiamo un avanzo dagli anni scorsi che ci garantisce le risorse». Fra le altre cose, infatti, molti Comuni siciliani non hanno approvato i bilanci. Nel resto della Sicilia i sindaci hanno tenuto ugualmente in servizio i precari pur non pagandoli, ma a Camporeale la storia si è complicata anche per un problema di pareri mancanti. E il sindaco si è dovuto inventare un iter burocratico per provare almeno a salvare i precari in futuro: «Non ho fatto il contratto ma ho deliberato la prosecuzione giuridica». Un modo per dire che un sottile filo tiene appesi i precari al rapporto di lavoro. Se e quando il bilancio si sbloccherà, potranno tornare in servizio. Il caso di Camporeale è solo la punta dell'iceberg. Il Movimento Giovani Lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa guidata da Massimo Bontempo, ha segnalato ieri che «in tutti i Comuni ci sono vari mesi di ritardo nel pagamento degli stipendi. In alcuni l'ultima busta paga arrivata è quella di settembre». In questo caso il problema è il ritardo con cui la Regione ha versato l'ultima tranche dei finanziamenti del 2016 per i precari.

Mancano 105 milioni che arriveranno presto, assicura l'assessore regionale agli Enti Locali, Luisa Lantieri. Ieri il direttore degli Enti locali, Giuseppe Morale, ha firmato la circolare che dà il via alle procedure: saranno i sindaci a dover certificare alla Regione quanto serve a ciascun Comune per pagare i contrattisti. Poi arriveranno i soldi.

In attesa delle stabilizzazioni, su cui si è aperto un altro scontro nel governo, questa manovra dovrebbe almeno tamponare l'emergenza stipendi.

Anche se altri fronti di protesta si aprono continuamente. Ieri la Uil con Danilo Borrelli ha segnalato che «5 mila Asu della Regione non percepiscono lo stipendio da tre mesi. Colpa della mancata approvazione della Finanziaria e di una politica che pensa solo a litigare».

Il direttore degli Enti locali, Giuseppe Morale, ha firmato la circolare che dà il via alle procedure: saranno i sindaci a dover certificare alla Regione quanto serve a ciascun Comune per pagare i contrattisti.

LA UIL: I 5.000 ASU DELLA REGIONE SENZA BUSTA PAGA, COLPA DELLA FINANZIARIA



Peso: 41%



Una manifestazione di protesta di precari degli enti locali



Peso: 41%